

Interreg IIB Spazio Alpino  
Progetto ALPTER  
'Paesaggi terrazzati  
dell'arco alpino'

## Indice

Alpter e le attività di  
networking per i  
paesaggi terrazzati

Networking: perchè?

Dalla Spagna al Regno  
Unito: una panoramica  
dei soggetti impegnati  
nello studio e nella conser-  
vazione dei terrazzamenti

Reportage dal Congresso  
sulla Pietra a Secco

Reportage dalle Giornate  
sui Terrazzamenti

Aggiornamenti dal  
progetto ALPTER



# Un mondo di paesaggi terrazzati

## Novità ed eventi:

### Il Seminario Internazionale sui Paesaggi Terrazzati del progetto ALPTER

Il 22 e 23 febbraio 2007 si  
terrà a Venezia un con-  
vegno internazionale dal  
titolo 'Paesaggi terraz-  
zati: culture ed esperien-  
ze a confronto'.

La bozza di programma  
è scaricabile dal nostro  
sito.

### Nuovo sito ALPTER

Il sito di ALPTER ha rino-  
vato la propria veste  
grafica! E da oggi è  
disponibile anche la  
versione in francese!  
Visita il sito all'indirizzo  
[www.alpter.net](http://www.alpter.net)

### Iscriviti al network!

Diverse nuove adesioni  
hanno notevolmente  
ampliato il network di  
ALPTER per i terrazza-  
menti...iscriviti anche tu!

## ALPTER E LE ATTIVITA' DI NETWORKING PER I PAESAGGI TERRAZZATI

L'autunno 2006 è stato denso di eventi di interesse per il tema dei paesaggi a terrazzamenti: questo ci ha spinti ad approfondire le riflessioni sul ruolo che possono avere le attività di rete in tale ambito e nel nostro lavoro in particolare. Tra gli obiettivi del progetto ALPTER un posto di primo piano ha infatti occupato fin dall'inizio la creazione di un **'Network per i paesaggi terrazzati'**, che mettesse in relazione tra loro diversi soggetti che a vario titolo si occupano di gestione, mantenimento e recupero di aree terrazzate, dalle amministrazioni locali agli istituti di ricerca, dagli ecomusei ai movimenti associativi.

Negli ultimi tempi si è compiuto un ulteriore sforzo per allargare e potenziare il network, in particolare ampliando l'area geografica di riferimento e coinvolgendo un maggior numero di associazioni attive a livello locale e internazionale nella conservazione delle aree terrazzate e, più in generale, del paesaggio della pietra a secco. Si tratta spesso di iniziative spontanee che partono dal basso e perseguono il proprio obiettivo sia attraverso un'azione capillare concreta sul territorio, che attraverso un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti di questa problematica, troppo spesso ancora misconosciuta o ritenuta marginale, ad esempio attraverso l'organizzazione di convegni e seminari dedicati all'argomento. In altri casi si tratta di istituzioni pubbliche impegnate a vari livelli sul fronte dei terrazzamenti, dal singolo comune alle comunità montane, alle amministrazioni regionali.

Il presente numero della newsletter del progetto ALPTER è dedicato a tutte queste realtà, nel tentativo di far conoscere il lavoro da esse svolto e di metterle in contatto reciproco, nella speranza che ciò possa condurre ad una cooperazione sinergica nell'ambito di una sorta di spazio virtuale in cui ogni soggetto possa contribuire apportando la propria esperienza e la propria individualità, nel nome di un interesse comune: il mantenimento e la valorizzazione del paesaggio terrazzato.



## NETWORKING: PERCHE'?

Gli sforzi rivolti alla creazione di una rete di contatti nel mondo dei paesaggi a terrazzi sono motivati dagli apporti positivi che questa può comportare in diversi ambiti:

- per quanto riguarda le attività di studio, è importante condividere le ricerche condotte da ciascuno, per evitare di disperdere le proprie forze, ottimizzando l'impegno complessivo;
- nell'ambito degli interventi sul territorio, la condivisione delle esperienze realizzate altrove può ispirare soluzioni innovative rispetto al contesto locale: le esperienze più significative possono divenire 'buone pratiche' a cui tutti facciano riferimento, adattandole alla propria situazione;
- dare maggior risalto a problematiche localmente ritenute marginali, anche grazie ad attività di diffusione, può permettere loro di acquisire una più ampia eco, in quanto condivise su scala più vasta;

• a livello locale la conoscenza di altre realtà aiuta a combattere la sensazione di emarginazione, traendo maggiore forza dalla consapevolezza che altri soggetti condividono lo stesso interesse, e contribuisce inoltre al superamento di una visione ristretta, costituendo insieme una sfida e un'opportunità di crescita.

Infine, adottando una prospettiva più ampia, solo grazie alla creazione di network e partenariati si può puntare all'elaborazione e alla promozione di strategie di ampio respiro, che coinvolgano diversi settori, scale ed aree geografiche, consentendo un maggior impatto sul territorio.

## DALLA SPAGNA AL REGNO UNITO: UNA PANORAMICA DEI SOGGETTI IMPEGNATI NELLO STUDIO E NELLA CONSERVAZIONE DEI TERRAZZAMENTI

Tra i soggetti che operano a livello internazionale, si segnala innanzitutto la *Società Scientifica Internazionale per lo Studio Multidisciplinare della Pietra a Secco (SPS)*, che riunisce soggetti da tutta Europa che si occupano dello studio e del mantenimento di manufatti in pietra a secco di diverse tipologie, tra cui i terrazzamenti. La principale attività svolta dalla Società è l'organizzazione di un convegno biennale internazionale su questo tema. Il primo congresso risale al 1988, mentre l'ultimo si è tenuto in Spagna, a Montalban, lo scorso settembre (v. pag. 3).

Tra i membri della SPS si contano numerose istituzioni operative a scala nazionale, che rappresentano un punto di riferimento nei diversi Paesi europei.



In Francia si segnala forse il maggior numero di iniziative di associazionismo spontaneo, attive soprattutto in Provenza e nelle Alpi Marittime. Tra queste ad esempio troviamo l'*Association Pierre Sèche en Vaucluse*, che svolge attività concrete di manutenzione e recupero dei terrazzamenti, e la *Association pour la Participation et l'Action Régionale (APARE)*, che organizza annualmente campi di lavoro per studenti universitari. Assai diffuse sono le associazioni in questo campo anche nel Regno Unito, dove molte delle iniziative locali afferiscono alla *Dry Stone Walling Association (DSWA)*, che riunisce rappresentanti dalle varie sezioni regionali. In Svizzera il panorama si presenta vario, comprendendo rinomati istituti di ricerca, quali la *Fondazione Svizzera per la Tutela del Paesaggio*, ma anche associazioni locali di volontariato (ad esempio l'*Association pour la sauvegarde des murs en pierres sèches*) e di costruttori (ad esempio l'*Associazione Professionale Svizzera delle Costruzioni in Pietra a Secco*).

Un diffuso interesse per le strutture in pietra a secco e terrazzate si riscontra poi in Spagna, dove sono spesso le amministrazioni a prendersi cura del patrimonio dei terrazzamenti, come accade con il *Consiglio di Maiorca*, che ha portato avanti un impegno decennale per la loro conservazione e valorizzazione (v. pag. 3). Infine, anche in Italia sono presenti istituzioni che operano in questo campo, anche se, a differenza di altri Paesi ma analogamente alla Spagna, si nota una carenza di associazioni di base, spontanee, mentre ad occuparsi del paesaggio terrazzato sono soprattutto enti locali come le Comunità montane o gli Enti parco (tra tutti, quello delle Cinque Terre) o loro emanazioni, quali ad esempio l'*Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite di Cortemilia*. Da segnalare ed incoraggiare in questo senso sarà dunque il tentativo di creare una sezione italiana della Società della Pietra a Secco, che si è assunta l'impegno di ospitare il prossimo convegno internazionale nel 2008 (v. pag. 3).

Laura Fagarazzi

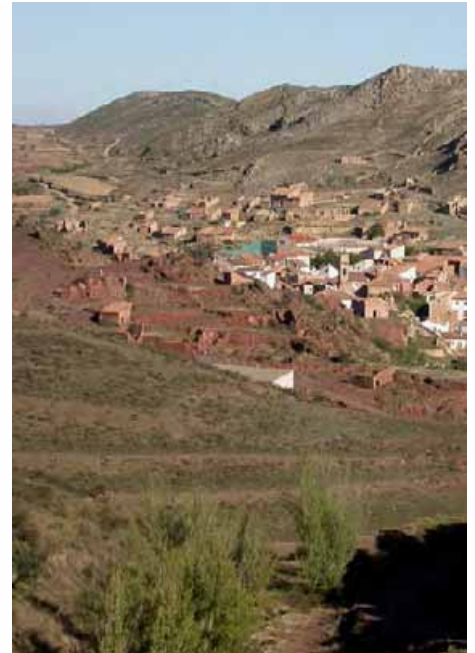
Per una lista più completa e i riferimenti delle associazioni citate si può consultare la pagina web [www.alpter.net/network](http://www.alpter.net/network).



**Dal 22 al 23 settembre si è tenuto a Montalban, nella bassa Catalogna (Spagna), il X Congresso Internazionale sulla Pietra a Secco. Di seguito si può leggere il breve reportage di uno dei membri del progetto ALPTER.**

Il nostro arrivo a Montalban è avvenuto di notte, quasi clandestinamente, la sera di giovedì 21 settembre, e solo il mattino seguente abbiamo cominciato a scoprire la natura scabra del luogo, con ammassi rocciosi che affioravano fino dentro al paese. Mentre ci spostavamo alla sede del Congresso, sullo sfondo restavano ampi versanti sassosi, brulli, punteggiati di alberi sparuti. Più vicino il Centro Studi di Montalban, dove alle 10 cominciavano i lavori, con il saluto delle autorità locali, a cui seguivano gli interventi dei rappresentanti della Società Internazionale per lo Studio della Pietra a Secco. Di seguito si apriva la sfilata dei diversi contributi giunti da tutta Europa (Francia e Spagna le più attive). Le presentazioni spaziavano in diversi ambiti, dagli inventari di architetture, alle presentazioni del lavoro di associazioni volontarie, fino ad alcuni esempi delle ricerche scientifiche più aggiornate. Accanto all'auditorium, dove stazionavano circa cinquanta persone, erano le sale in cui erano allestiti i poster dei partecipanti, insieme a libri e video. Lì, piuttosto che le presentazioni scientifiche delle diverse istituzioni, si svolgevano i lavori paralleli del convegno, fatti di contatti personali e di reciproche curiosità, di un'attività di socializzazione, che proseguiva nei pranzi e nelle cene, dove si ripercorrevano le attività svolte da ciascuno in passato, o se ne si immaginavano di nuove per il futuro. Così il congresso si è dispiegato per due giorni, fino alla sera di sabato, quando la pietra è entrata direttamente nei lavori, grazie al monumento circolare, in muratura a secco, che è stato inaugurato per l'occasione. Accanto alla cerimonia per il piccolo trullo, una rievocazione medievale raccoglieva tutta la popolazione di Montalban, contribuendo anche al lato umano del congresso. Infine, prima di mettermi sulla via del ritorno, la SPS ci ha invitato a partecipare alla sua assemblea dei soci, per gettare le basi del prossimo appuntamento. Solo allora si è potuto lasciare Montalban, già con un pensiero per il nuovo congresso, per cui si guarda all'Italia, ad Alberobello.

Luca Lodatti



**Dal 14 al 16 settembre si sono svolte a Maiorca, nell'ambito del progetto TERRISC, le 'Giornate sui Terrazzi e la Prevenzione dei Rischi Naturali'. Segue il reportage di Francesca Nervi dell'Università di Genova.**

Escludendo il tempo atmosferico avverso, che non ci ha mai abbandonati, la permanenza a Maiorca si è rivelata estremamente piacevole, sia dal punto di vista professionale, sia per quanto riguarda l'ospitalità. Il Parco di Tecnologia Ambientale ha accolto lo svolgersi dei lavori, a cui hanno partecipato più di 70 professionisti, tra amministrativi ed universitari, provenienti principalmente da Spagna, Francia e Portogallo, con una piccola minoranza italiana costituita da due rappresentanti di Alpter.

Il congresso è stato aperto dal saluto del Consigliere del Dipartimento Ambiente e Natura, Miquel Àngel Borràs, che ha sintetizzato gli assi d'intervento del programma di recupero delle costruzioni in pietra a secco nell'isola di Maiorca, dal punto di vista paesaggistico, patrimoniale e di prevenzione del rischio idrogeologico. Da più parti si è infatti ribadito il concetto che la manutenzione di tali spazi non ha solo fini estetici, bensì il ruolo di arginare i rischi naturali in aree, come quelle del Mediterraneo, sottoposte ad un clima caratterizzato da periodi di piogge intense, così come avviene nelle Isole Baleari. Si sono poi succedute le presentazioni da parte dei partner del progetto TERRISC: denominatore comune, un ambiente segnato dall'abbandono delle attività agrarie e perciò sottoposto a rischio idrogeologico. Successivamente il nostro intervento ha sottolineato le affinità ideologiche dei progetti TERRISC e ALPTER, proponendo una nuova metodologia di detezione e prevenzione del rischio.

I giorni seguenti (15 e 16) sono stati dedicati alle escursioni: ciò che salta immediatamente agli occhi è il paesaggio brullo e arido di questi luoghi. Alcuni dati: si stima che nella sola Sierra Tramontana i muri in pietra occupino il 22% (210 km<sup>2</sup>) della superficie, sviluppandosi idealmente per 19.000 km lineari. Più della metà sono in stato di parziale o totale abbandono.

Eventi come questo mostrano l'importanza di nuovi progetti europei di più ampio respiro, che prevedano la collaborazione tra diverse aree del Mediterraneo.

Francesca Nervi



## AGGIORNAMENTI DAL PROGETTO ALPTER

Negli ultimi tempi le ricerche condotte nell'ambito del progetto ALPTER sono avanzate in particolare per quanto riguarda alcuni dei principali temi affrontati dal progetto: la mappatura delle aree terrazzate, le tecniche di valutazione del rischio idrogeologico legato all'abbandono di tali strutture, la valorizzazione e promozione turistica dei paesaggi terrazzati. In particolare, si sono sviluppate delle procedure di mappatura e classificazione basate sull'utilizzo di strumenti GIS per la raccolta e gestione dei dati, mentre il potenziale turistico dei paesaggi terrazzati interessati dal progetto è stato analizzato attraverso l'elaborazione di dati relativi alla domanda e offerta turistiche attuali e potenziali. Nell'area di studio austriaca, inoltre, sono state condotte delle interviste presso i potenziali visitatori per indagare l'attrattiva turistica della zona rispetto a molteplici fattori, sulla base dei quali sono stati elaborati diversi scenari paesaggistici, sottoposti agli intervistati (vedi immagine a lato). Parallelamente, sono in fase di realizzazione alcuni interventi di recupero nelle aree pilota: nel Goriška Brda (Slovenia), ad esempio, è stato ripristinato un versante terrazzato, da destinarsi a viticoltura. Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito del progetto, nella sezione 'Documenti'.

E' infine in programma il II Seminario Internazionale sui Paesaggi Terrazzati, che si terrà il 22 e 23 febbraio 2007 a Venezia e a cui sarà dedicato il prossimo numero della newsletter.



### INFORMAZIONI E CONTATTI

sito web: [www.alpter.net](http://www.alpter.net)

e-mail: [info@alpter.net](mailto:info@alpter.net)

NEWSLETTER DEL PROGETTO ALPTER - NUMERO 2

#### PARTNER DEL PROGETTO

- Regione Veneto  
Direzione Urbanistica (I)
- Regione Liguria  
Dipartimento Pianificazione Territoriale, Paesaggistica e Ambientale (I)
- I.R.E.A.L.P.  
Istituto per la Ricerca Economica ed Ecologica nell'Arco Alpino (I)
- Università BOKU di Vienna  
Istituto di Progettazione e Conservazione del Paesaggio (A)
- Università di Lubiana  
Facoltà di Architettura (SLO)
- A.D.I.  
Associazione per lo Sviluppo Infografico (FR)
- Regione Valle d'Aosta  
Dipartimento Agricoltura, Risorse Naturali e Protezione del suolo (IT)
- Regione Bregaglia (CH)

Partner osservatore:

- U.N.E.S.C.O.- Ufficio per la Ricerca Scientifica in Europa (ROSTE)

Altri partner:

- Slow Food - Fondazione per la Biodiversità